

**DECISIONE (PESC) 2020/898 DEL CONSIGLIO****del 29 giugno 2020****che modifica la decisione (PESC) 2017/2074, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 29,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 13 novembre 2017 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2017/2074 <sup>(1)</sup>, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela.
- (2) L'11 novembre 2019 il Consiglio, tenendo conto della crisi politica, economica, sociale e umanitaria in corso in Venezuela e delle azioni persistenti che compromettono la democrazia, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, ha adottato la decisione (PESC) 2019/1893 <sup>(2)</sup>, che ha prorogato le misure restrittive in vigore, comprese tutte le designazioni.
- (3) Il 21 dicembre 2019 l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza («alto rappresentante») ha rilasciato una dichiarazione a nome dell'Unione secondo cui la decisione della Corte suprema del Venezuela e dell'Assemblea costituente non riconosciuta di privare quattro membri dell'Assemblea nazionale dell'immunità parlamentare concessa in virtù della Costituzione costituiva una grave violazione delle disposizioni costituzionali, dello Stato di diritto e del principio democratico della separazione dei poteri. Nella dichiarazione si precisava che l'Unione avrebbe continuato a monitorare la situazione ed era pronta a ricorrere agli strumenti a sua disposizione al fine di promuovere la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani, comprese misure mirate che non danneggiassero il popolo venezuelano.
- (4) Il 9 gennaio 2020 l'alto rappresentante ha rilasciato una dichiarazione a nome dell'Unione nella quale si affermava che i recenti atti contro l'Assemblea nazionale, unico organo democraticamente eletto in Venezuela, e molti dei suoi membri, tra cui il presidente, avevano inasprito ulteriormente la crisi nel paese, e che i tentativi, il 5 gennaio 2020, di bloccare con la forza un legittimo processo elettorale concernente la giunta direttiva dell'Assemblea nazionale, così come l'uso della forza contro il suo presidente e vari deputati per impedirne l'accesso all'Assemblea nazionale, erano assolutamente inaccettabili. In tale dichiarazione si affermava inoltre che la votazione che aveva portato a «eleggere» Luis Parra era illegittima, poiché non aveva rispettato né le procedure giuridiche né i principi costituzionali democratici, e che i membri dell'Assemblea nazionale dovevano poter esercitare il proprio mandato parlamentare, loro conferito dal popolo venezuelano, senza alcuna forma di intimidazione o rappresaglia. Inoltre, alla luce della gravità di tali atti e decisioni che compromettevano la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani, la dichiarazione sottolineava l'impegno dell'Unione ad avviare i lavori per l'applicazione di misure mirate nei confronti delle persone coinvolte nella violazione di tali principi e diritti.

<sup>(1)</sup> Decisione (PESC) 2017/2074 del Consiglio, del 13 novembre 2017, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela (GU L 295 del 14.11.2017, pag. 60).

<sup>(2)</sup> Decisione (PESC) 2019/1893 del Consiglio, dell'11 novembre 2019, che modifica la decisione (PESC) 2017/2074 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela (GU L 291 del 12.11.2019, pag. 42).

